

tare le popolazioni danneggiate dallo scoppio del forte di Pampalù (Susa) avvenuto il 4 agosto 1920, sia stato mantenuto. In caso non si sia ancor fatto nulla, che cosa s'intenda di fare. Infine, se le nostre popolazioni debbano addossare completamente a se stesse e alle proprie modeste economie le conseguenze economiche dannose degli scoppi di esplosivi accumulati nei forti e nei magazzini militari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Marconcini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro (Sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra), per sapere per quali motivi non si è ancora corrisposta la pensione al signor Pegoraro Girolamo da Piazzola sul Brenta (Padova) per la morte del figlio Giovanni, marinaio, e perchè non è stata pagata ancora la polizza alla sorella Antonietta del detto defunto militare, e per sapere per quali ragioni le sollecitatorie dell'interrogante sieno rimaste tuttora inevase. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Curti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni che hanno consigliato la sospensione delle già approvate promozioni del personale delle ferrovie dello Stato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Baglioni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere:

a) quali siano le ragioni così gravi per le quali il bilancio della provincia di Alessandria a tutto il 17 settembre 1921 non abbia ancora ottenuto la sua approvazione, quantunque il bilancio stesso sia stato regolarmente trasmesso al signor prefetto fin dal 31 marzo 1921 per l'invio a Roma e fin dal 12 maggio siano state trasmesse le controdeduzioni della Deputazione provinciale alle osservazioni di codesto Ministero, ed infine il giorno 8 luglio siano state mandate le ulteriori spiegazioni e contro deduzioni in merito alla sola obiezione sollevata dal Consiglio di Stato a riguardo dello stanziamento relativo alle spese pel manicomio;

b) se l'onorevole ministro non veda come questo enorme ritardo che frapponendo un predestinato piano di ostruzionismo nei riguardi dell'Amministrazione socialista che regge (dignitosamente e zelantemente) la provincia di Alessandria, non favorisce punto il regolare funzionamento dell'Amministrazione stessa e la pone di fronte a gravi difficoltà, suscitate

senza alcun motivo le quali possono cagionare sospensione e rendere nei servizi e nell'esecuzione delle opere pubbliche in corso, col conseguente aggravamento della disoccupazione e colia eventualità di agitazioni;

c) se non creda infine urgente provvedere alla immediata approvazione del bilancio, senza inopportune e partigiane falcidie. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Zanzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere:

1°) con quale criterio il treno 924 delle ore 10 da Palermo per Caltanissetta e Catania non ha alcun comporto alla stazione di Roccapalumba per gli eventuali ritardi del treno 4964 proveniente da Girgenti. Di questo treno 924 si servono, per andare verso Caltanissetta ed oltre, verso Licata e verso Catania, tutti i passeggeri da Campofranco a Lucara e quelli del treno 52 della complementare Palazzo Adriano-Lercara, cui fa capo anche il circondario di Bivona, per i quali, tale treno è l'unico di cui possano usufruire per andare verso Catania o Licata-Terranova-Vittoria;

2°) se ci sia una disposizione secondo cui, quando il treno 4964 arriva, sia pure con ritardo, prima che il 924 sia partito, il detto treno 924 si debba far partire subito senza dar tempo ai passeggeri del 4964 di incarozzarvisi;

3°) non esistendo tale disposizione, come giudica l'operato del capostazione di Roccapalumba, il quale - come ha fatto sabato 17 settembre 1921 e come fa costantemente, per incoscienza del suo dovere di servire il pubblico o per spirito di brutale malvagità - non dà tempo ai viaggiatori di salire sul treno non ancora partito; e si gode con cinica indifferenza la disperazione di coloro che si vedono costretti a interrompere il viaggio, spesso motivato da gravi urgenti ragioni di affari o di affetti, e a restare mezza giornata e una notte in una stazione malarica di campagna ad attendere il treno dell'indomani;

4°) se non creda che un siffatto individuo sia inadatto a compiere le difficili funzioni, non soltanto tecniche, di capostazione in una stazione di grande movimento come Roccapalumba, e se non creda, pertanto urgente il di lui allontanamento, per evitare che qualche viaggiatore, per legittima reazione, lo metta violentemente fuori servizio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Guarino-Amella ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sul disastro ferroviario